

15 MUNICIPI 15 PROGETTI per la città in 15 MINUTI

progetti di riqualificazione dello spazio pubblico

MUNICIPIO IV - SETTECAMINI

RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI APERTI

P.F.T.E.

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA
RELAZIONE GENERALE E TECNICA

Roma Capitale

Assessore all'Urbanistica: Maurizio Veloccia
Assessore al Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15 minuti: Andrea Catarci
Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica: Gianni Gianfrancesco
Direttore Trasformazione Urbana: Paolo Ferraro

Responsabile Unico del Procedimento: Enrica De Paulis

Municipio IV

Presidente: Massimiliano Umberti
Assessore all'Urbanistica, Lavori Pubblici, Patrimonio: Dino Bacchetti

Risorse per Roma SpA

Amministratore Unico: Simone De Santis
Direttore Area Territorio: Massimo Mengoni
Unità Pianificazione e Progettazione Urbana: Marco Tamburini

Gruppo di lavoro

Staff dell'Assessore all'Urbanistica:
Elena Andreoni
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica:
Annarita Carotenuto; Pietro Menichelli
Risorse per Roma SpA:
Mariangela Meola (Responsabile di Progetto)
Claudia S. Giordano; Cristina Campanelli

Studio di progettazione: mtstudio s.r.l.

Responsabile di progetto: arch. Lorenzo Marino

mtstudio s.r.l.
via archimede, 181
00197 - Roma
ph. +39 0680691801
info@mtstudio.it

mtstudio s.r.l.

L'amministratore
(Arch. Lorenzo Marino)

L. Marino

Gruppo di progettazione:

Lorenzo Marino
Camilla Del Priore
Paolo Di Stefano
Davide Iannuzzi
Veronica Cesaroni

Consulenti:

Arch. Marco Degaetano (aspetti urbanistici)
Dott. Giovanni Di Buduo (geologo)
Arch. Matteo Clemente (consulente aspetti paesaggistici)



REL_GT



PROGRAMMA 15 INTERVENTI PER 15 MUNICIPI PER LA CITTA' DEI 15 MINUTI Riqualificazione degli spazi aperti di relazione - AMBITO SETTECAMINI - MUNICIPIO IV

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica

RELAZIONE GENERALE E TECNICA

Premessa

Il presente studio di fattibilità tecnico economica riguarda le opere da realizzarsi nell'area urbana di Settecamini a Roma nel Municipio 4, per il quale è stato redatto un Masterplan per la riqualificazione dello spazio pubblico, nell'ambito del Programma di Roma Capitale "La città dei 15 minuti".

Il **Masterplan** ha preso in considerazione l'ambito urbano nella sua interezza, proponendo una strategia di riqualificazione dello spazio pubblico volto a favorire la fruizione pedonale da parte dei cittadini, in coerenza con il **Documento di Indirizzo alla Progettazione**.

In Particolare il Piano si pone due obiettivi programmatici, come meglio descritto e argomentato nella relazione generale del Masterplan, che è premessa necessaria e parte integrante del PTFE:

- La **riconnesione della viabilità e dei percorsi pedonali**, che include la riqualificazione dei marciapiedi, delle aree di accesso ai servizi pubblici e degli spazi antistanti gli esercizi commerciali;
- La **riconnesione ecologico-ambientale**, che include la riqualificazione delle aree verdi, il de-paving delle aree di parcheggio poste alle testate dei parchi e la messa a dimora di nuovi alberi.

Il **Masterplan** dell'ambito di Settecamini è stato approvato con Delibera della Giunta Capitolina n.**309 del 09/08/2023**.

Con comunicazione del 22 Giugno 2023, Prot. 81035, Il Municipio 4 ha individuato alcune opere di carattere prioritario da realizzare. In particolare:

- 1) La **strada di collegamento** tra via Quintiliolo e via Bertolucci;
- 2) Il completamento del **Parco Urbano** su viale Stefano d'Arrigo (oggi Parco Tozzi).

Le due aree di intervento si trovano entrambe al margine nord dell'ambito urbano di Settecamini. L'area interessata dalla realizzazione della nuova strada è un'area totalmente incolta che lambisce il perimetro di alcuni lotti edificati che attualmente costituiscono il margine settentrionale del costruito.

L'area invece che vedrà la realizzazione di un nuovo parco pubblico occupa lo spazio centrale del complesso di edifici residenziali che affacciano su viale Stefano D'Arrigo.

Il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, redatto con le finalità di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 23 del D.Lgs 50/2016 (Codice dei contratti), riguarda, quindi, la fattibilità delle due opere predette.

Nel prosieguo della relazione si farà riferimento alle due aree di intervento come opere distinte, ciascuna con un proprio quadro economico di spesa.

In considerazione del budget a disposizione pari a 1.500.000 euro complessivi, si è convenuto con l'Amministrazione di includere nella fattibilità PTFE entrambe le opere, per poi approfondire, nella fase esecutiva, il solo progetto del parco, più rappresentativo per la comunità in una azione di rigenerazione urbana, per demandare ad altro finanziamento l'opera di riconnesione stradale di via Quintiliolo-Bartolucci.



Masterplan all'individuazione delle aree di intervento del PTFE



1. Area 1 – Area da destinare a nuovo parco urbano

1.1. Parco Tozzi. Analisi dello stato di fatto



Quest'area verde, posizionata nel quadrante settentrionale di Settecamini, si presenta oggi come un grande spazio di risulta, incolto ed in **stato di abbandono**, separato dal tessuto edilizio da una strada che lo circonda. La **quota del verde** è più alta rispetto a quella della sede stradale, rendendo una vera e propria barriera, anche visiva, rispetto alla possibilità di attraversamento da un alto all'altro della strada.

Inoltre l'area risulta **fortemente frammentata** dal punto di vista delle destinazioni d'uso, con una alternanza di aree verdi incolte e **aree a parcheggio** che la tagliano trasversalmente in tre parti, compromettendo, di fatto, la possibilità di una fruizione unitaria per i pedoni.

Visitando l'area colpisce immediatamente l'**orografia del terreno** con le aree verdi occupate da **cumuli di terra dalla forma fortemente geometrizzata**. Per questi fattori morfologici e funzionali, l'area è percepita come una enorme aiuola spartitraffico, degli spazi residuali senza qualità, attorno ai quali girare con l'automobile.



Le tre aree in cui è segmentato il potenziale parco urbano, al di là del comune stato di abbandono che le caratterizza, presentano caratteristiche geometriche e funzionali diverse.

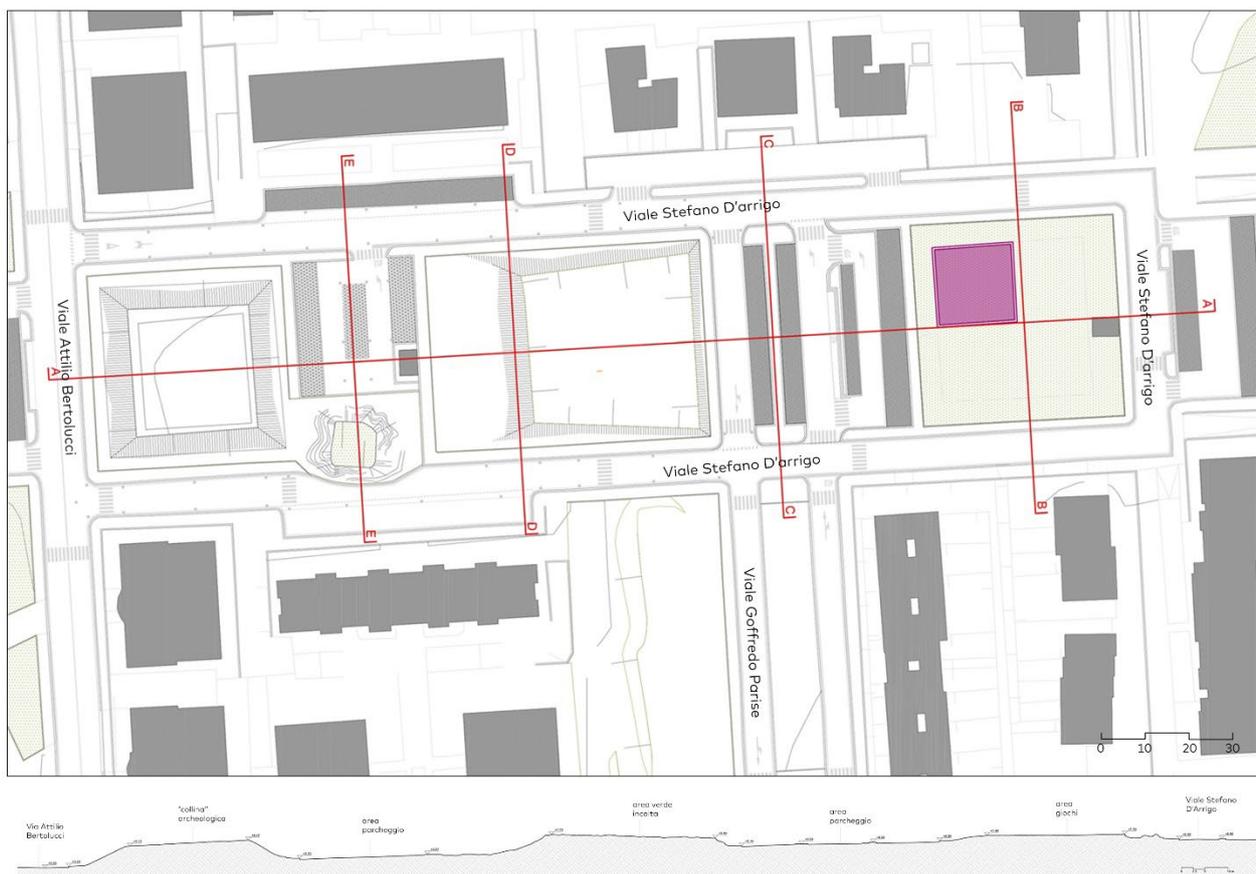
L'area **VP 1**, rialzata rispetto al piano della strada di circa 1,5 m, è l'unica area verde in parte fruibile sia per un suo sostanziale andamento pianeggiante sia per la presenza di una **piccola area gioco** per bambini, anche questa attualmente in condizioni piuttosto precarie.

L'area **VP 2** è occupata, quasi per intero invece, da un lungo **piano inclinato** che dal suo punto più alto, rialzato di circa 4 m rispetto alla quota della strada, degrada verso nord fino a quota zero. L'ultima parte verso sud, verso il parcheggio interno, è invece pianeggiante.

L'area **VP 4** ha una forma a **tronco di piramide** a base quasi quadrata e contiene nella parte sommitale una **vasca e una cisterna di età romana**, ritrovate in una vasta campagna di scavo nel 2001, ben documentate anche con delle fotografie dello scavo nella **Relazione Archeologica** allegata al presente Progetto di Fattibilità.

Mentre l'area **VP 3**, che **invade la carreggiata stradale** con una spanciatura, sono presenti, da quanto risulta nel portale SITAR (Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma): *"Resti di un impianto produttivo medio-tardo repubblicano costituito da un manufatto in tufo giallo con incassi paralleli, un pozzo scavato nel banco naturale ed un piccolo manufatto in tufite grigia di forma rettangolare (forse un alloggio)"*.

La sezione longitudinale AA e le sezioni trasversali, riportate nella tavola del rilievo e dello stato di fatto, mostrano chiaramente l'andamento del terreno, con dei rilevati piuttosto geometrici a forma di ziggurat che non consentono neppure di trapiantare l'area verde, neppure da un lato all'altro della strada.



ANTE OPERAM - SEZIONE AA



Fig. Area VP1 con il parco giochi in stato di abbandono



Fig. Area VP 3, costituita da una montagnetta di terra che nasconde reperti archeologici, invadendo la carreggiata stradale



Fig. Area VP 4 (angolo tra via Bertolucci e viale D'Arrigo), a forma di tronco di piramide, con i lati scoscesi e la sommità, dove sono state risotterrate le vasche di età romana, recintata e completamente inaccessibile.

1.2. Potenzialità del luogo e concept di progetto

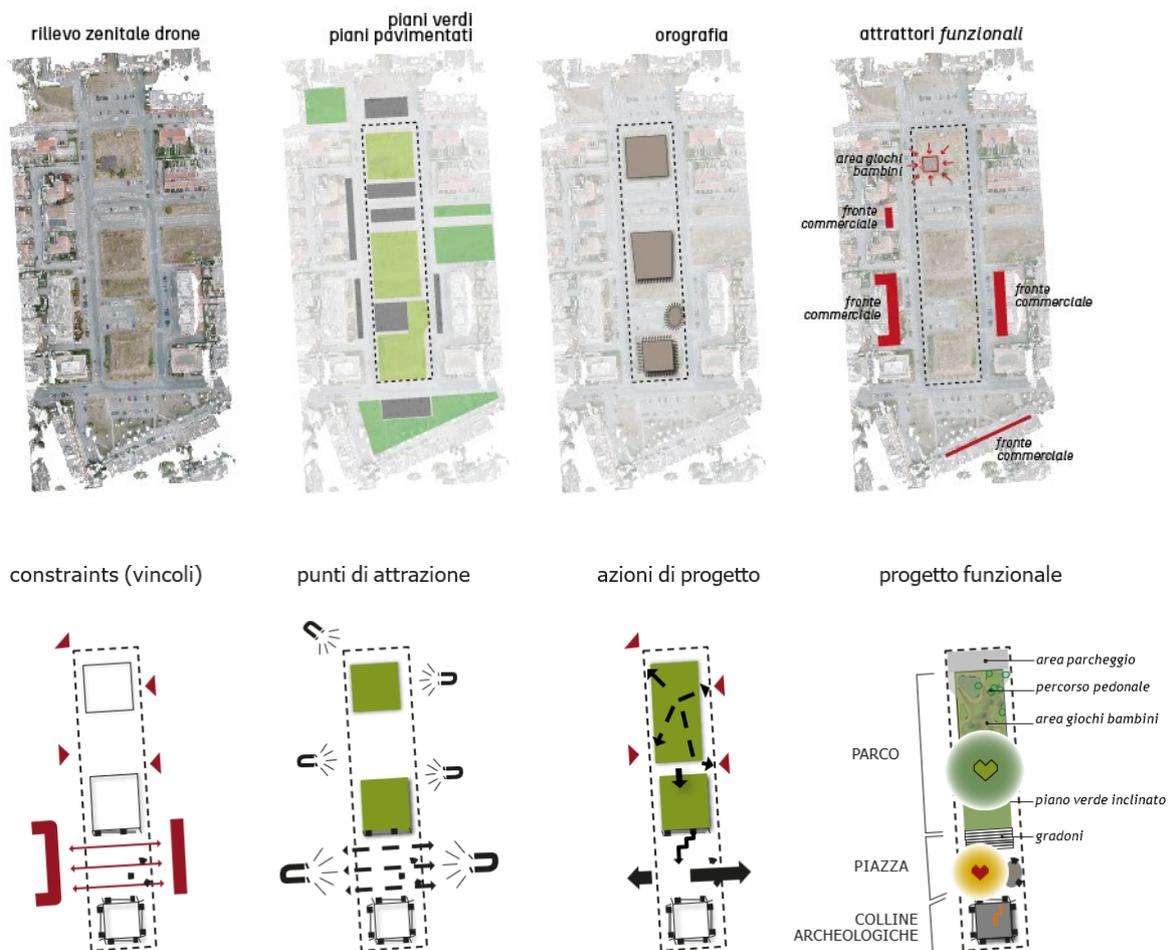
A dispetto dello stato di abbandono in cui resta l'area verde, sono, invece, da segnalare, alcuni elementi potenzialmente molto rilevanti per un'opera di riqualificazione dello spazio pubblico e di rivitalizzazione del quartiere di Settecami.

Per la posizione baricentrica rispetto agli edifici residenziali che lo circondano, infatti, quest'area verde residuale su via Stefano D'Arrigo potrebbe diventare un parco pubblico ad uso di tutta la borgata, un importante punto di riferimento per gli abitanti del luogo.

È importante rimarcare, infatti, che già a partire dal 2015, gli abitanti del quartiere si sono organizzati in un comitato che ha innescato un processo virtuoso per la riqualificazione di questo parco urbano, stimolando il Municipio alla realizzazione di quella piccola **area con giochi** per bambini posta nella zona VP1 dell'erigendo parco, dedicandola alla memoria di **Simone Tozzi**, ex presidente del comitato di quartiere.

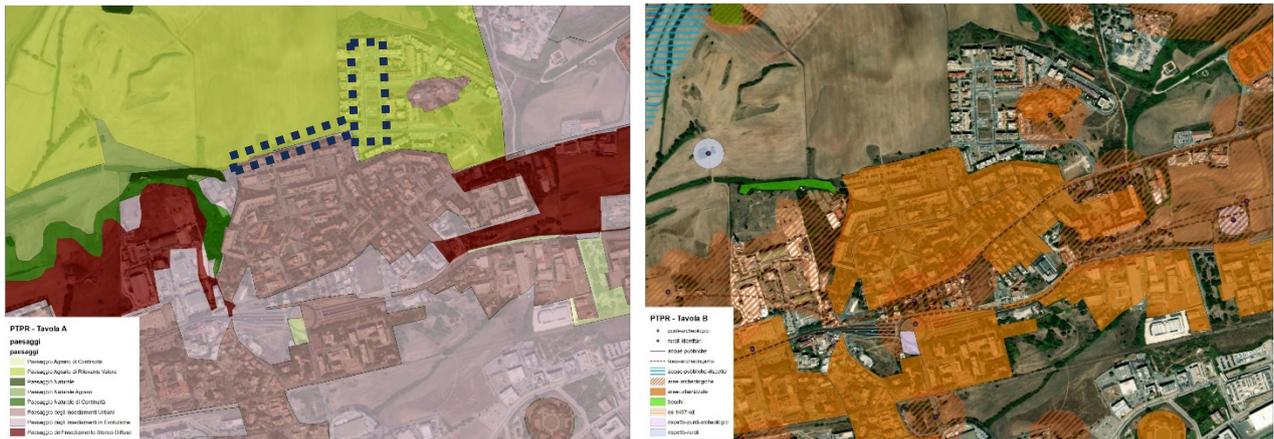
Le **presistenze archeologiche** e la presenza di un **parco giochi** voluto dagli abitanti, possono essere i punti di partenza nella elaborazione del progetto del parco, che deve risolvere, a nostro avviso, un problema importante di frammentarietà delle aree verdi, intervallate da parcheggi e attraversamenti veicolari, che interrompono la fruizione pedonale.

Il progetto parte, quindi, da una idea di redistribuzione delle aree di parcheggio e da una razionalizzazione delle diverse aree funzionali, con l'intento di raggruppare le aree a verde in **parco pubblico** unitario, che includa superfici vegetate, e un'area pavimentata da destinare a **piazza pubblica**.



1.3. La fattibilità tecnico-urbanistica

Nel Documento di Indirizzo alla Progettazione, al quale si fa comunque riferimento, sono stati ampiamente riportati gli strumenti urbanistici di Pianificazione che riguardano l'ambito urbano di Settecamini. Dalla consultazione del Piano Regolatore Generale e delle sue diverse carte prescrittive e gestionali, del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, del Piano di Assetto Idrogeologico, non ci sono elementi ostativi all'attuazione del programma dell'Amministrazione nella realizzazione del Parco pubblico, che, anzi, appare coerente con gli obiettivi programmatici di sviluppo dell'area.



PTPR tav. A e Tav B. con sovrapposizione all'ortofoto.



Programma Interventi Municipali. Carta delle Risorse

In termini di fattibilità tecnico-urbanistica dell'opera, quindi, la questione è assolutamente più locale e riguarda la verifica della possibilità di rimodulare e spostare le funzioni relative a viabilità, parcheggi e aree verdi, nell'ambito del perimetro di intervento, data la configurazione della viabilità veicolare e dei parcheggi allo stato attuale, interferenti con la fruizione unitaria del parco

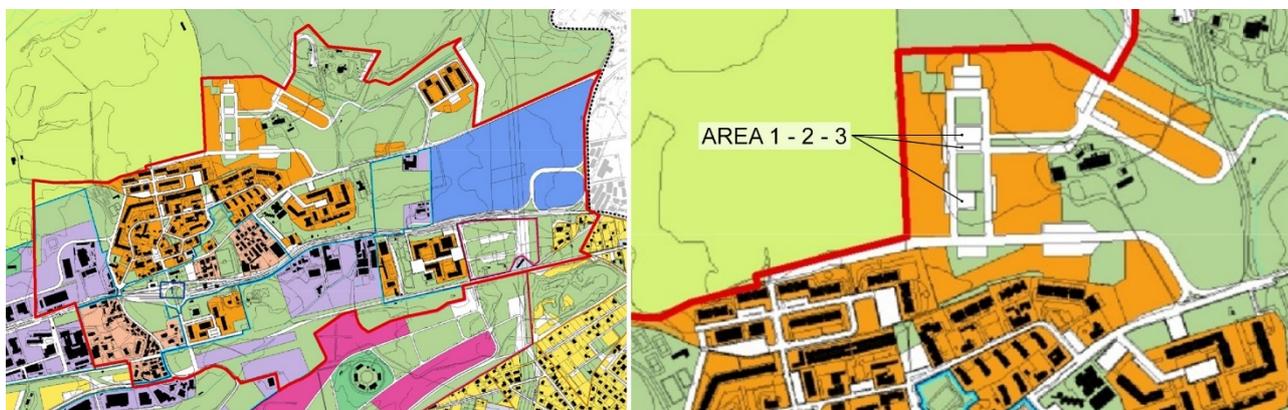
Lo strumento urbanistico di riferimento è il **PRG del Comune di Roma** approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 12.02.2008 e ss.mm.ii.

L'ambito urbano di Settecamini è interessato da provvedimenti successivi all'approvazione del PRG. In particolare:

- dalla Del. G.C. n. 299 del 26.11.2021 relativa all' "Allargamento della via Tiburtina dal km 9+300 al km 15+800. Adeguamento della via Tiburtina a tre corsie per senso di marcia, di cui una riservata al trasporto pubblico",
- dalla Del. A.C. n. 20 del 23.03.2021 relativa al "Piano Particolareggiato di esecuzione della zona "O" di PRG n. 57 Case Rosse e Case Rosse B. Adozione della variante urbanistica al PRG vigente",
- dalla Del. A.C. n. 19 del 19.03.2021 relativa a "Nuova individuazione di aree per la realizzazione di strutture logistiche di AMA SpA di supporto al servizio di gestione dei rifiuti urbani ad integrazione e parziale revoca della deliberazione del C. S. A. C. n. 74 del 15 giugno 2016",
- dalla Del. C.S.C.C. n. 97 del 24.04.2008 di approvazione del "P.R.U.S.S.T. Asse Tiburtino - Fata Viam Invenient: Proposta R45";
- dalla Del. C.C. n. 52 del 18.06.2009 di "Approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 legge 18 aprile 1962 n. 167, come integrato dall'art. 34 legge 22 ottobre 1971 n. 86, della **Variante Urbanistica del Piano di Zona B41 Sexies Settecamini Casal Bianco**".

In particolare, però, quello che è emerso dalle consultazioni avute con gli Uffici Comunali, è che né il completamento della strada né quello sulla zona del parco erano previsti a carico del privato nell'ambito dei Piani di Zona.

D'altra parte la configurazione planimetrica della viabilità e dei parcheggi dell'area dove insiste il Parco urbano, è identica nel PRG e nel progetto di dettaglio del PdZ. Quindi l'unico riferimento resta solo il PRG vigente.



Nello specifico le aree bianche di PRG (AREA 1 - 2 - 3 in figura), che attualmente sono superfici occupate da parcheggi, che afferiscono alla viabilità carrabile. L'idea di progetto è quella all'interno del perimetro del parco in modo da accorpare le aree verdi e creare uno spazio unitario.

Dal Piano Regolatore queste aree bianche sono destinate a "**infrastrutture stradali**" (**art. 90**) che comprendono, oltre alle strade e ai parcheggi, anche i percorsi pedonali e ciclabili, le piantumazioni e le sistemazioni a verde. L'art. 89 precisa poi, che i tracciati delle infrastrutture stradali indicate dal piano sono indicativi e saranno precisati nelle varie fasi di studio e di progettazione.

Quindi, coerentemente con quanto previsto dal P.R.G., le aree attualmente destinate a parcheggio, mantenendo la stessa superficie complessiva di quella esistente, possono essere redistribuite, ridefinendone in qualche modo il disegno.

Sono state fatte diverse ipotesi di scenario, prima di convenire su una soluzione che mantiene per quanto possibile la destinazione urbanistica delle aree, lavorando sulla superficie delle pavimentazioni drenanti e sulla flessibilità d'uso. In particolare l'area di parcheggio **P3** diviene una **piazza pavimentata e carrabile**, al

tempo stesso, per consentire una transizione ne tempo agli usi pedonali. Anche lo spazio antistante il piano inclinato verde, può ospitare parcheggi (P2) e usi pedonali come fondale di un potenziale teatro naturale per spettacoli all'aperto. L'attraversamento stradale trasversale con la fermata dell'autobus viene mantenuta come percorso rialzato e pavimentato, previa rimozione dell'asfalto, come strada a 30 con uso promiscuo.

Nelle immagini seguenti, vengono riportati i calcoli delle superfici a parcheggio attualmente esistenti e quelle di progetto, secondo la nuova configurazione planimetrica, evidenziando l'assoluta congruenza di superficie tra ante ed il post operam.

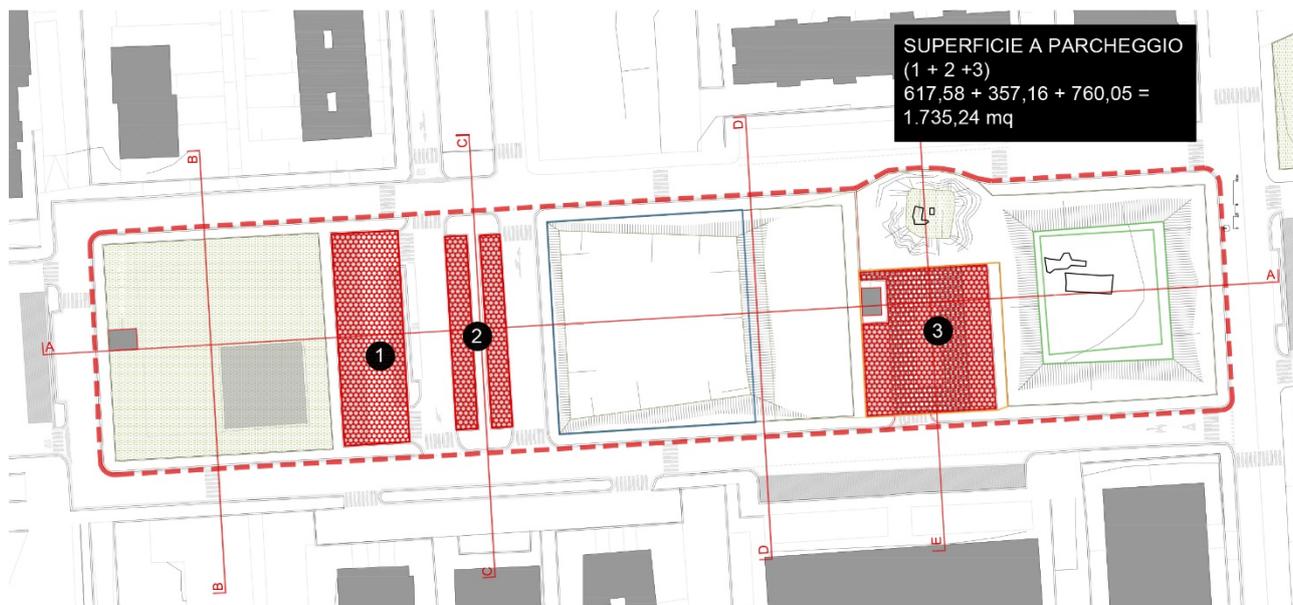


Fig. Calcolo delle superfici attualmente destinate a parcheggio



Fig. Calcolo delle superfici destinate a parcheggio nella nuova configurazione di progetto

1.4. Rischio archeologico e compatibilità dell'intervento

Nella Tavolo B del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) del Lazio, non risultano vincoli archeologici sull'area del Parco e neppure della strada.

Tuttavia, dalla ricerca effettuata sul sito del SITAR – **Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma** è evidente il cospicuo ritrovamento di materiale archeologico diffuso in tutta la zona di Settecamini, testimonianza della presenza antropica fin dall'epoca romana, in stretto legame con l'antico tracciato della via Tiburtina. In particolare, nella zona **VP4** e **VP3** che interessano il progetto sono stati ritrovati una vasca, dei canali scavati nel tufo ed una cisterna.

L'attuale modellazione del terreno non è altro, quindi, che il risultato dei lavori di sbancamento eseguiti per la realizzazione degli edifici del PZ B 41 Settecamini-Casal Bianco, al netto delle zone interessate da ritrovamenti archeologici.

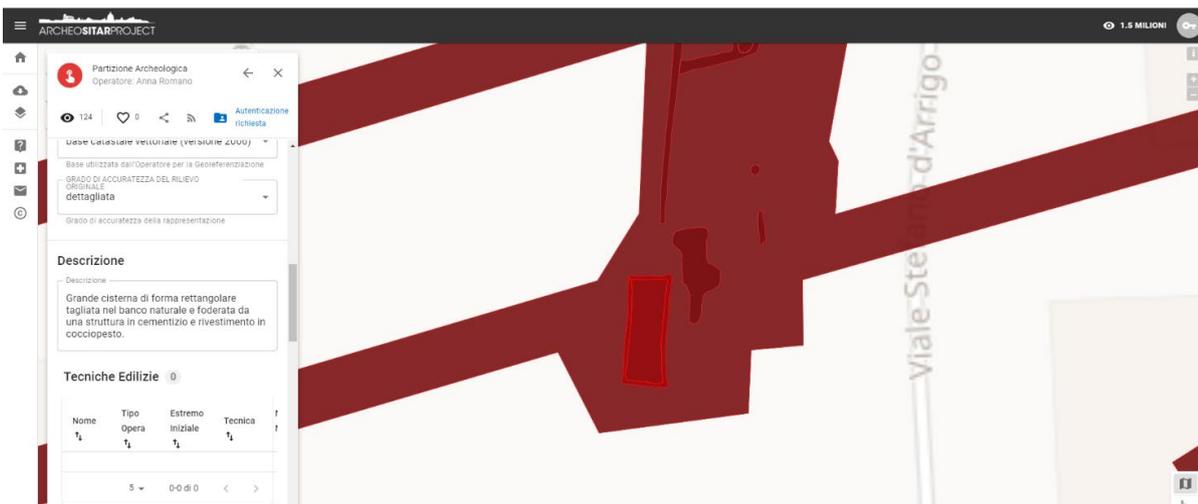


Fig. Schermate riprese dal SITAR con individuazione dei manufatti di epoca romana di rilevanza archeologica.



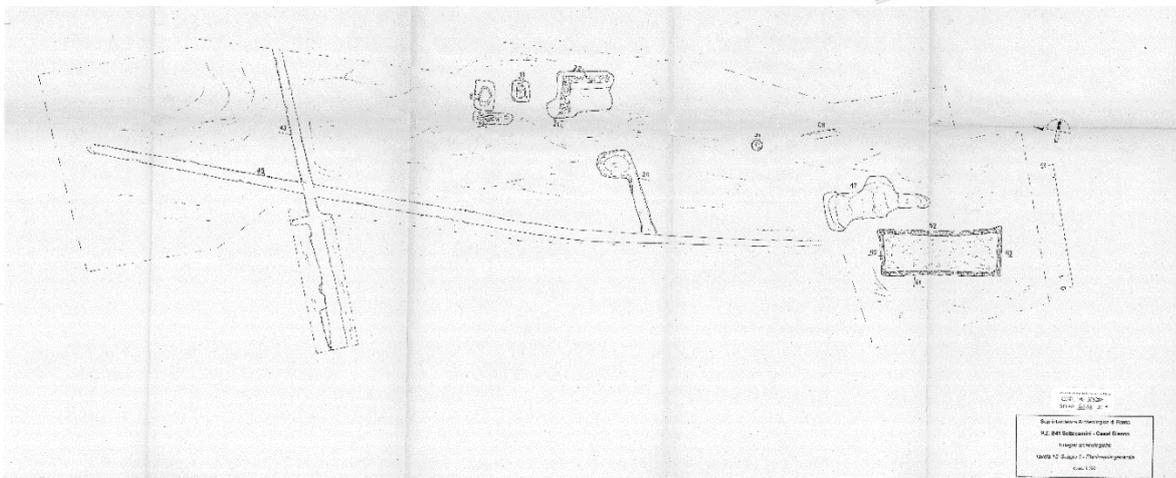
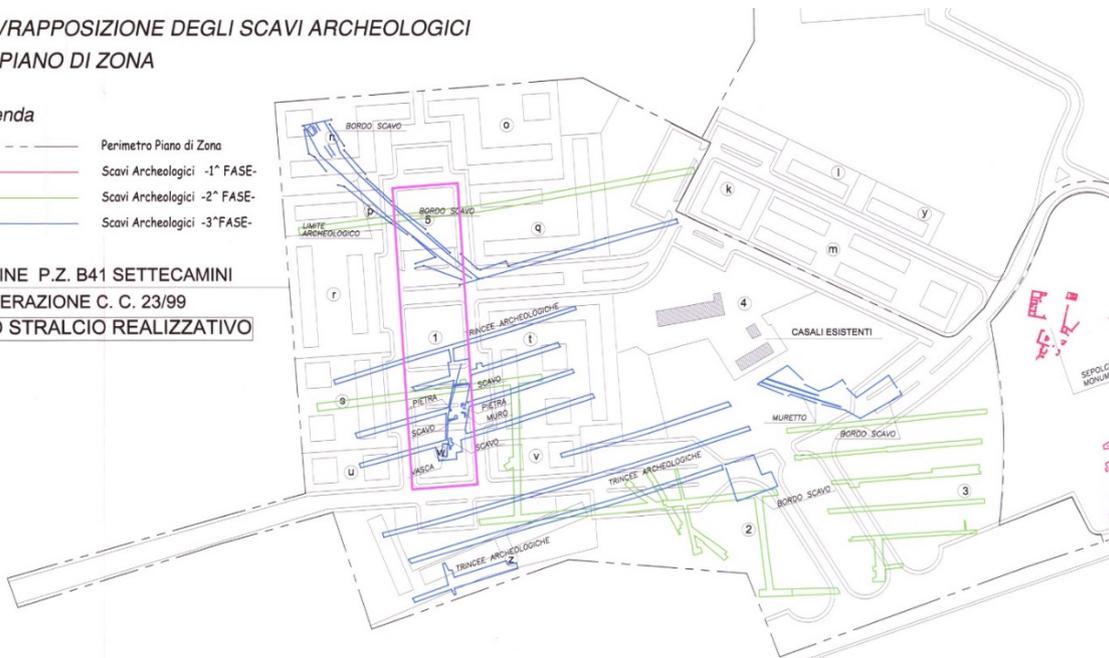
Fig. Sovrapposizione delle tracce archeologiche con la planimetria dell'ambito urbano di Settecamini e dettaglio planimetrico dell'area del parco, dove si vede in arancione la vasca, la cisterna e la traccia di una canalizzazione.

SOVRAPPOSIZIONE DEGLI SCAVI ARCHEOLOGICI
AL PIANO DI ZONA

Legenda

- Perimetro Piano di Zona
- Scavi Archeologici -1° FASE-
- Scavi Archeologici -2° FASE-
- Scavi Archeologici -3° FASE-

CONFINE P.Z. B41 SETTECAMINI
DELIBERAZIONE C. C. 23/99
PRIMO STRALCIO REALIZZATIVO



Codice PA 16863 / Codice OI 4062: «Grande cisterna di forma rettangolare tagliata nel banco naturale e foderata da una struttura in cementizio e rivestimento in cocciopesto.»



Fig. Fotografie della vasca e della cisterna scattate in occasione della campagna archeologica di scavo del 2001. Oggi non più visibili, perché rinterrate.

Il progetto di intervento in questa area del parco deve essere orientato, naturalmente, alla tutela del bene e alla sua valorizzazione. Si potrà valutare, insieme con la Soprintendenza e il Municipio, come contemperare le esigenze di tutela con quelle di una possibile fruizione, anche con le opportune limitazioni, dell'area; se si possa riaprire lo scavo e proteggere le murature antiche, rendendole visibili al pubblico.

La presenza di questi manufatti archeologici, vasca e la cisterna romana potrebbero essere elementi fortemente connotativi e identitari per il nuovo parco da realizzare.

In questa prima fase di intervento, viste anche le risorse limitate, il progetto prevede di mettere in sicurezza i fronti scoscesi di questa sorta di ziggurat di terra, rimandando ad una fase successiva la realizzazione di un'area archeologica visitabile.

Si rimanda alla **Relazione Archeologica**, che è quella redatta al tempo dello scavo del 2001, per gli approfondimenti necessari sulla natura dei ritrovamenti archeologici.

1.5. Condizioni di fattibilità in relazione agli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici

In ragione delle considerazioni espone nella Relazione di Fattibilità Geologica non si rilevano cause ostative rilevanti di carattere geologico, geotecnico, idrologico-idraulico e sismico agli interventi in progetto, nel rispetto delle prescrizioni indicate nella suddetta relazione, che si aggiungono e non sostituiscono quelli determinati dalle normative di settore.

Rimandando alla Relazione Specialistica allegata al progetto tutti gli approfondimenti necessari, si riportano in maniera sintetica gli stralci significativi.

1.5.1. Fattibilità Geologica

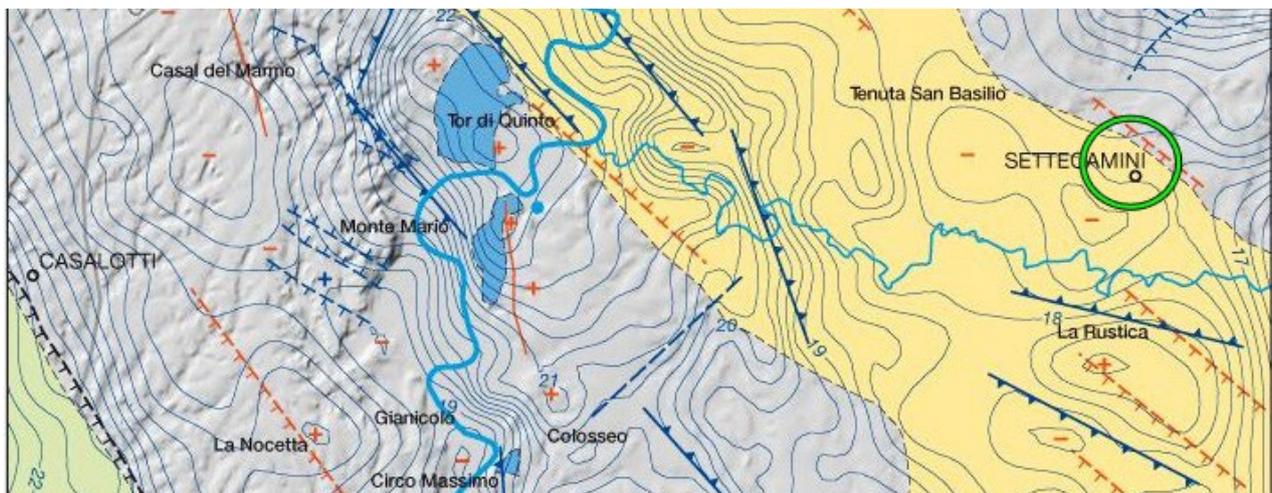
La fattibilità geologica è stata definita in funzione delle caratteristiche e della pericolosità geologica della zona di studio in relazione alle opere previste.

L'area del Parco Urbano ha una estensione di circa 230x50m, ricompresa tra Viale Stefano d'Arrigo, Viale Goffredo Parise e Viale Attilio Bertolucci.

Prima della realizzazione dell'opera, nella fase esecutiva di progetto, dovrà essere elaborato un modello geologico di dettaglio a supporto della progettazione definitiva sulla base di specifiche indagini dirette e indirette nel rispetto della normativa vigente in materia, volte a definire le caratteristiche dei depositi (risultati essere contraddistinti da una certa eterogeneità) presenti nel volume significativo interessato dagli interventi. L'interpretazione delle indagini geognostiche permetterà inoltre di determinare la corretta interpretazione cronostratigrafica dei depositi vulcanici.

Quindi si potrà definire la soluzione progettuale migliore da adottare per minimizzare scavi e riporti in funzione delle opere da realizzarsi, per il corretto equilibrio tra la loro funzionalità e durabilità, la gestione dei cantieri e l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico delle aree.

Il nuovo parco verrà realizzato infatti con il rimodellamento parziale dei piccoli rilievi presenti nell'area e, quindi, dovranno essere opportunamente verificate le condizioni di stabilità delle aree rilevate con indagini appropriate prima dell'inizio dei lavori.



Schema tettonico dell'area romana con indicazione dell'area in esame (Funicello & Giordano, 2008).

1.5.2 Fattibilità Geomorfologica

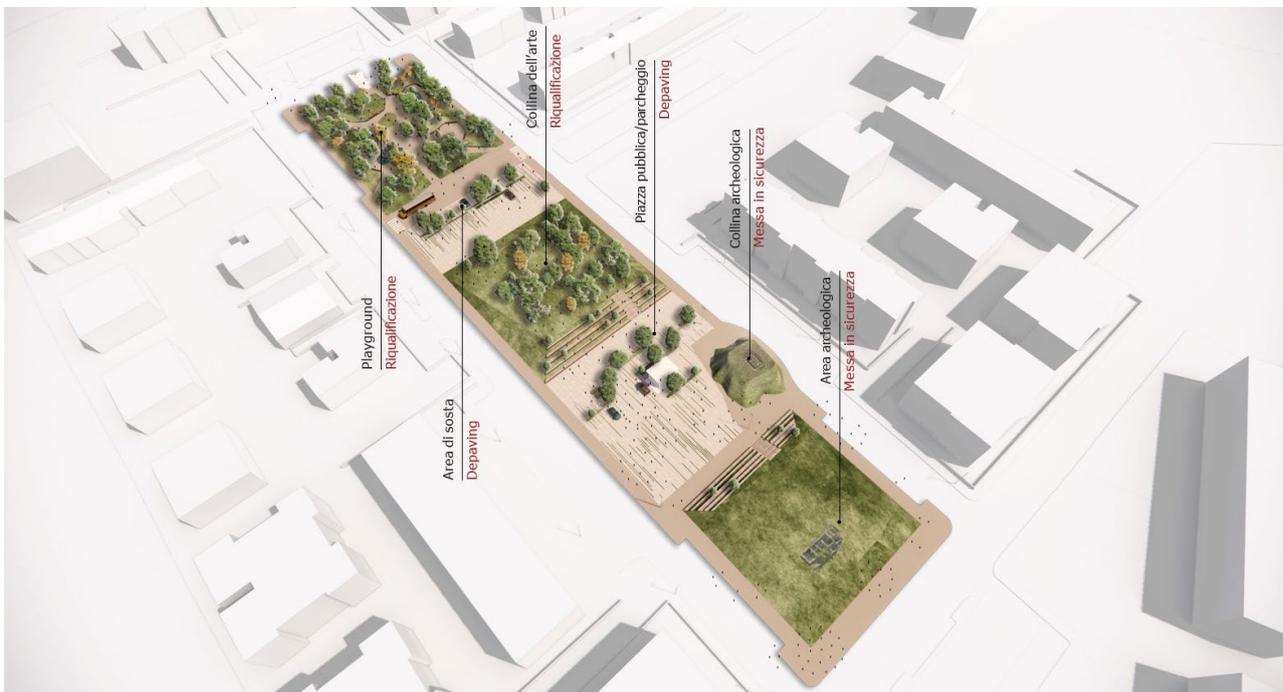
In base allo studio effettuato non si evidenzia allo stato attuale la presenza di fenomeni di instabilità potenzialmente interferenti con le aree di progetto. Nel corso del rilevamento effettuato non sono state rilevate forme di erosione anomala da parte delle acque superficiali nell'area non urbanizzata, né indizi di movimenti gravitativi in atto nelle aree di progetto e in quelle limitrofe, né sono state riscontrate lesioni

evidenti nei manufatti. Il progetto definitivo delle opere dovrà garantire il mantenimento dell'attuale equilibrio geomorfologico.

1.5.3 Fattibilità Idrogeologica

In base allo studio effettuato si desume che allo stato attuale le aree di progetto non si trovano in zone inondabili da parte del reticolo idrografico principale e secondario. Considerando le tipologie di intervento in progetto si evince che la loro realizzazione, con le opportune tecniche e prescrizioni di legge, non comporterà interazione con i corpi idrici sotterranei. Il progetto definitivo delle opere dovrà infatti garantire il mantenimento dell'attuale equilibrio idrogeologico, con particolare attenzione alla corretta regimazione delle acque meteoriche, che soprattutto nel caso del nuovo tratto di strada, dovranno essere raccolte e convogliate in percorsi adeguatamente progettati atti ad evitare fenomeni di allagamento.

1.6. Descrizione dell'intervento

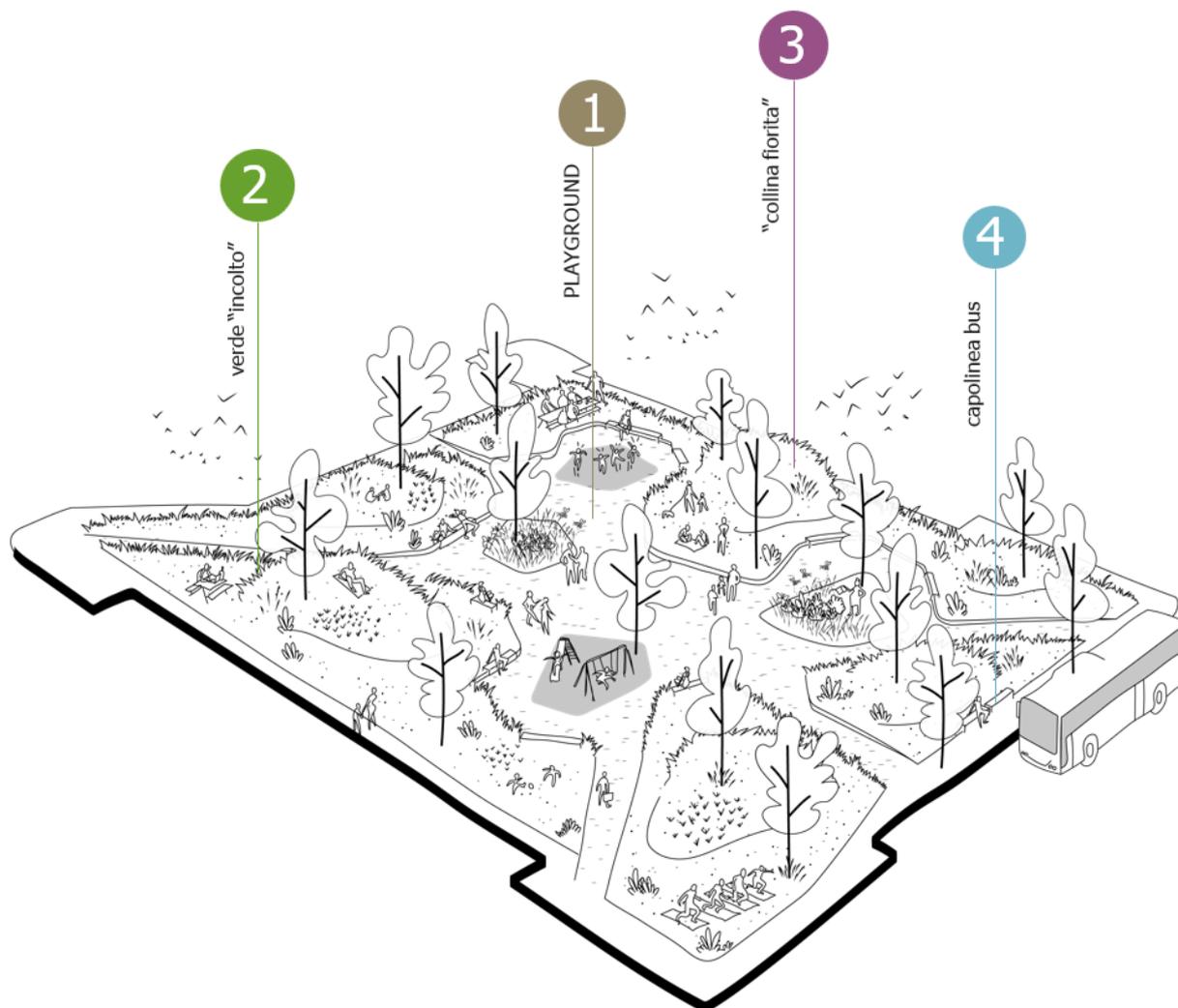


Il parco, nel suo assetto unitario di progetto, contiene diverse funzioni, che modulano e articolano lo spazio. Dal punto di vista funzionale, percorrendo l'area da nord a sud, avremo le seguenti aree.

Area PLAYGROUND

La prima parte del parco pubblico, caratterizzato da un andamento pianeggiante che segue la pendenza delle strade laterale, è quella che si presta maggiormente, anche per ragioni orografiche, ad essere attrezzata con percorsi ciclo-pedonali, aree per la sosta e parco giochi per bambini. Si sono provate per questa area diverse configurazioni alternative, che potranno essere poi discusse e condivise con il Municipio e i cittadini stessi. L'idea è quella di ampliare il parco giochi esistente con nuovi giochi e attrezzature per l'attività all'aperto dei bambini, inserendoli all'interno di aree verdi e percorsi pavimentati in terra stabilizzata o altro materiale drenante, con piccole aree di sosta diffuse e con un sistema combinato di seduta / aiuola verde, con cigli alti in ferro corten per il contenimento delle collinette naturali. Si prevede l'inserire essenze arbustive autoctone e nuove alberature, anche ad alto fusto, che facciano ombra permettendo così la fruizione del parco anche nei mesi estivi.

Il disegno del parco si articola in più zone, che abbiamo definito: il playground; il prato incolto; la collina fiorita; la fermata dell'autobus.



(1) PLAYGROUND

È un'area di circa **920 mq** cavata nel terreno, un rimando al **concetto di scavo** archeologico che caratterizza tutta la zona. E' uno spazio quindi più **intimo** e raccolto, quasi **protetto**, che prevede sedute, aiuole con un verde più strutturato e aree attrezzate con giochi per bambini.

(2) VERDE "INCOLTO"

Nella trama geometrica di questa porzione di parco (2.861 mq), le superfici a verde "incolto" (con i loro circa **1.577 mq** di superficie) rappresentano circa il 55% della superficie dell'intera area. Questo elemento può sembrare in apparenza semplice, ma è uno dei fattori fondamentali all'interno della creazione di un parco: esso rappresenta il gioco libero, dà vita a zone di sosta ombrose o soleggiate; delineando così porzioni di parco da vivere liberamente e che creano meccanismi di benessere per la popolazione. Qui i prati rappresentano uno dei principali elementi compositivi dell'intero sistema, pensato non come un'unica grande superficie, ma come un grande mosaico che dona ad ogni zona del parco la sua porzione di prato, dando vita così a quella che è la texture geometrica che contraddistingue l'intero progetto.

(3) COLLINE FIORITE

Sono delle basse colline artificiali ottenute con la terra di riporto dello scavo effettuato per modellare il playground, caratterizzate da una finitura a prato rustico, punteggiate di fiori di campo nella loro più attraente versione ornamentale, composti da miscugli di sementi di specie fiorifere rustiche. Le specie dei campi fioriti derivano essenzialmente dalle medesime specie rinvenibili nelle nostre campagne, in cui le varietà sono state selezionate tra quelle con i maggiori valori estetici.

Il loro grande effetto scenico, dovuto anche al continuo mutamento di forme e colori nel corso della stagione, si amplia in questo caso grazie a un impiego estensivo e a mosaico; mentre i costi di manutenzione di questi campi sono ridotti notevolmente rispetto ad un prato ornamentale. La richiesta di acqua è infatti molto ridotta e, per la sua completa riuscita, è necessario effettuare solo uno o due sfalci durante la stagione senza asporto del materiale vegetale di risulta, che serve appunto a fare in modo che il prato si auto-rigeneri grazie ai semi che si spargono naturalmente sul terreno una volta appassito il fiore.

(4) CAPOLINEA AUTOBUS

E' stata mantenuta la posizione del capolinea della linea urbana 041 per sottolineare la stretta relazione che deve esserci tra il nuovo parco e l'esistente. Il bus entra così nel verde, lo occupa integrandosi con esso in un'area protetta.

Situation



Area sosta ad uso flessibile (P2)

Il progetto prevede di spostare le auto del **parcheggio P1** sulle strade laterali e di rendere ad uso flessibile, come parcheggi e spazio pedonale l'**area P2**, alla quale si accede salendo sul piano marciapiede.

L'area si trova a valle di un piano inclinato, configurandosi come spazio per spettacoli all'aperto e mercatini.

Il piano verde inclinato (collina dell'arte)

La seconda area del parco, che si presenta oggi con una forma prismatica avente un lato più scosceso e un piano inclinato più lungo, con una pendenza più leggera, sarà lasciata sostanzialmente nella sua configurazione geometrica attuale e potrà essere sistemata come un prato verde a libera fruizione,

punteggiata da pochi alberi, con sedute orizzontali che favoriscano una sosta meno “strutturata”, dove ci si possa sdraiare e rilassarsi.

La sua forma geometrica può favorire occasionalmente un uso di teatro naturale, con sedute orientate verso l’area piana a valle, dove poter assistere a spettacoli all’aperto.

La Piazza

Nell’area definita attualmente come **parcheggio P3** si prevede di realizzare una **piazza pavimentata**, che possa favorire la **permeabilità trasversale** del parco, mettendo in relazione i **due fronti commerciali** esistenti sui lati opposti delle strade. La piazza potrà anche mantenere la possibilità di utilizzo come parcheggio, da disciplinare in termini di gestione nel tempo.

I fronti scoscesi delle due aree di terra a ziggurat, si configurano come due margini della piazza, che possono essere **sistemati a gradoni**, anche per una fruizione dei cittadini come area per seduta e sosta. Qui potrebbero trovare posto un **chiosco-bar**, dei **servizi igienici** o comunque servizi che ne favoriscano l’uso quotidiano da parte dei cittadini.

Quest’area potrebbe anche ospitare **eventi outdoor** come spettacoli musicali, rappresentazioni teatrali e piccoli eventi di quartiere (mercattini), favorito anche dalla sistemazione a gradoni, tipo **cavea naturale**, del fronte sud della precedente area inclinata, in modo da raccordare la quota della piazza con quella del terreno adiacente.

L’area archeologica VP3, isolata lateralmente per consentire il passaggio trasversale, resta come una emergenza vegetale che campeggia nello spazio pavimentato della piazza.

Lo ziggurat archeologico

L’area interessata da ritrovamenti archeologici (facendo riferimento allo schema precedente, l’area **VP4**) verrà lasciata così com’è, limitando l’intervento ad una sistemazione “superficiale” che le possa metterla in sicurezza, valutando, poi, con la Soprintendenza e con il Municipio delle possibili modalità di fruizione e visita.



Planimetria generale del nuovo Parco

1.7. Calcolo sommario della spesa e quadro economico

2. Area 2 – Area strada di riconnessione via A. Bertolucci – Via Quintiliolo

2.1. Stato di fatto



L'intervento consiste nella realizzazione del prolungamento di viale Attilio Bertolucci in modo da riconnettere la strada con via Quintiliolo. Il tracciato ha un orientamento sostanzialmente orizzontale, est-ovest, che si confronta da un lato con due lotti residenziali che costituiscono il bordo settentrionale del tessuto edificato e dall'altro con una zona ineditata e incolta appartenente all'Agro romano.

Lungo quello che dovrebbe essere il tracciato della nuova strada sono presenti dei pozzetti relativi ad un impianto fognario, probabilmente già predisposto per la strada prevista dal piano di zona B41.



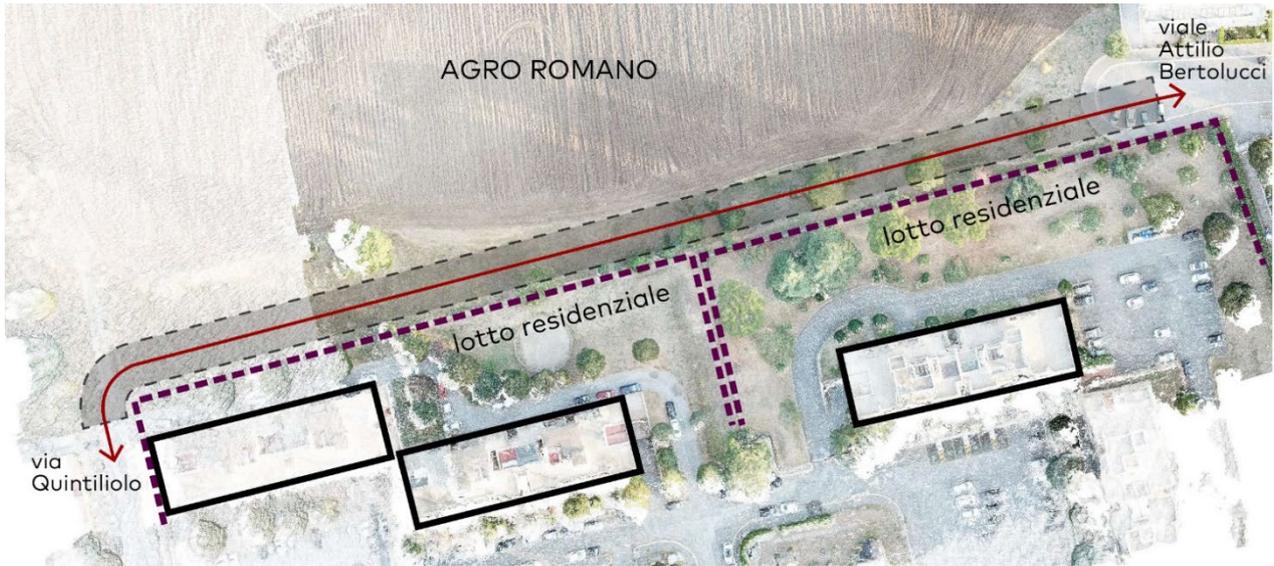
Foto scattate dalla fine di viale Attilio Bertolucci verso l'area in oggetto. Si evidenziano i tombini già predisposti per un innalzamento della quota della strada.

2.2. Il progetto di intervento

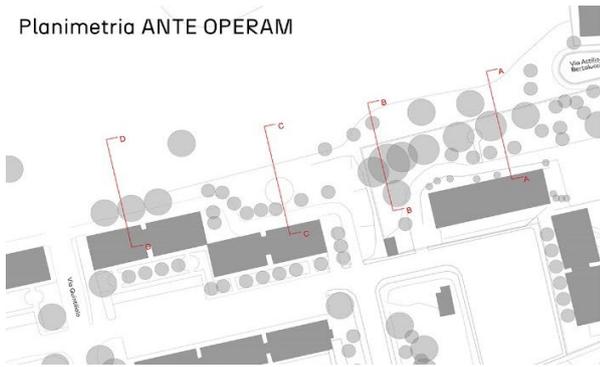
Il progetto prevede, come da indicazione del Piano di Zona B41, l'allungamento di viale Attilio Bertolucci ed il suo ricongiungimento con via Quintilio in modo da riconnettere la parte nord del quartiere con via di Settecamini e via Casal Bianco. Si verrebbe così a creare un terzo asse viario con orientamento est-ovest, posto più a nord dei due precedenti che li "scaricherebbe" dal peso costituito dal traffico veicolare attuale. Il nuovo tratto di strada correrebbe parallelo al perimetro dei lotti residenziali che costituiscono il bordo settentrionale del quartiere.

La problematica più rilevante per la realizzazione dell'intervento è data dalle quote e dal profilo altimetrico della strada, poiché il tratto finale di via A. Bertolucci si trova ad una quota molto maggiore rispetto a quella del primo tratto di via Quintiliolo. Anche nella sezione trasversale bisognerà valutare con molta attenzione l'esatto tracciato da seguire in modo tale da avere il minor movimento terra possibile ed evitare opere di contenimento in cemento armato molto invasive.

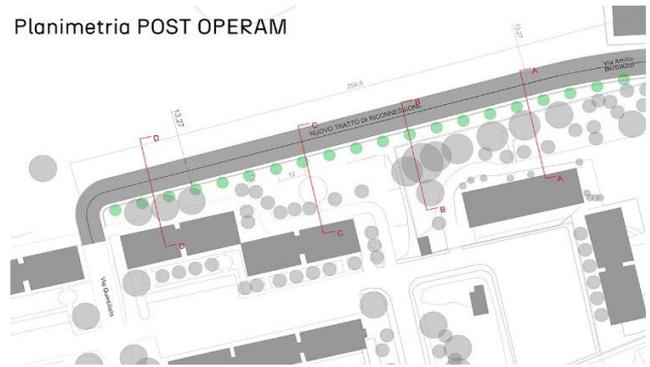
Ci sono inoltre alcune essenze arbustive interferenti che devono essere rimosse.

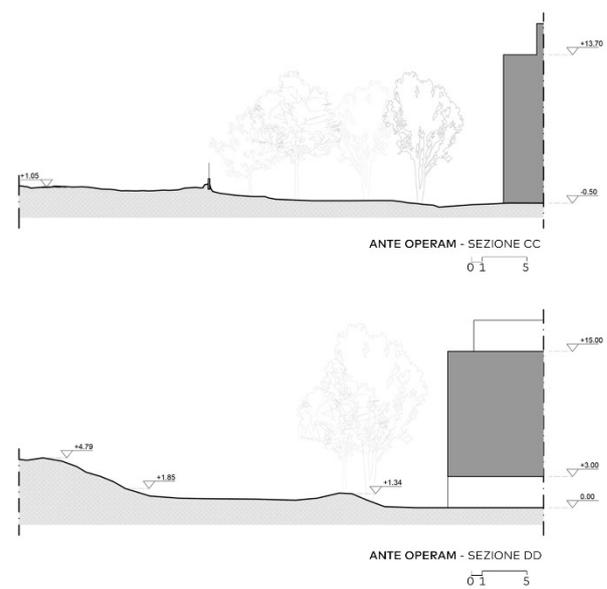
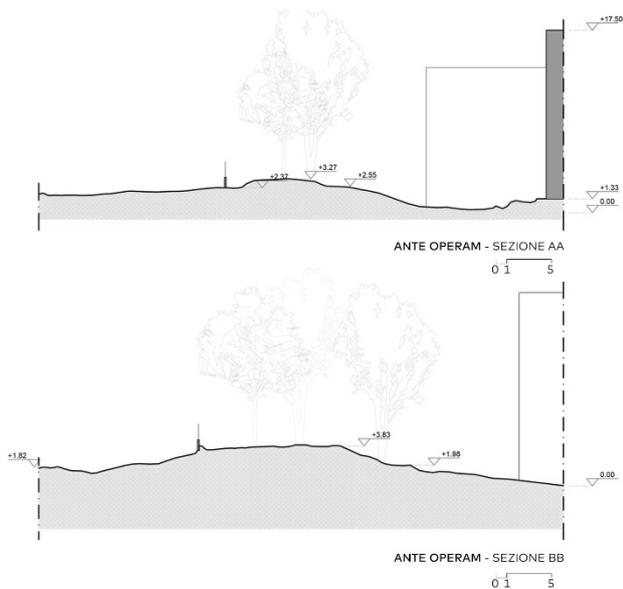


Planimetria ANTE OPERAM

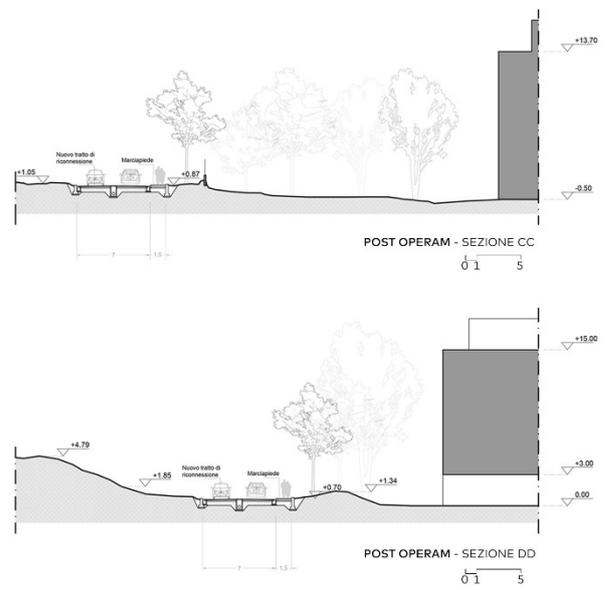
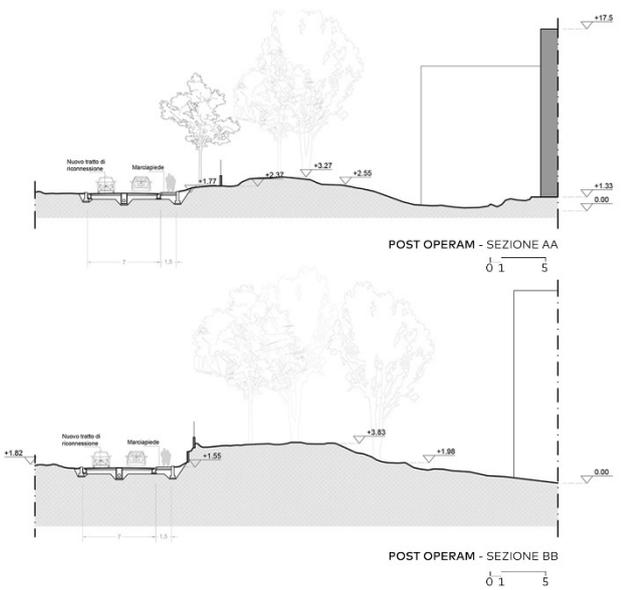


Planimetria POST OPERAM

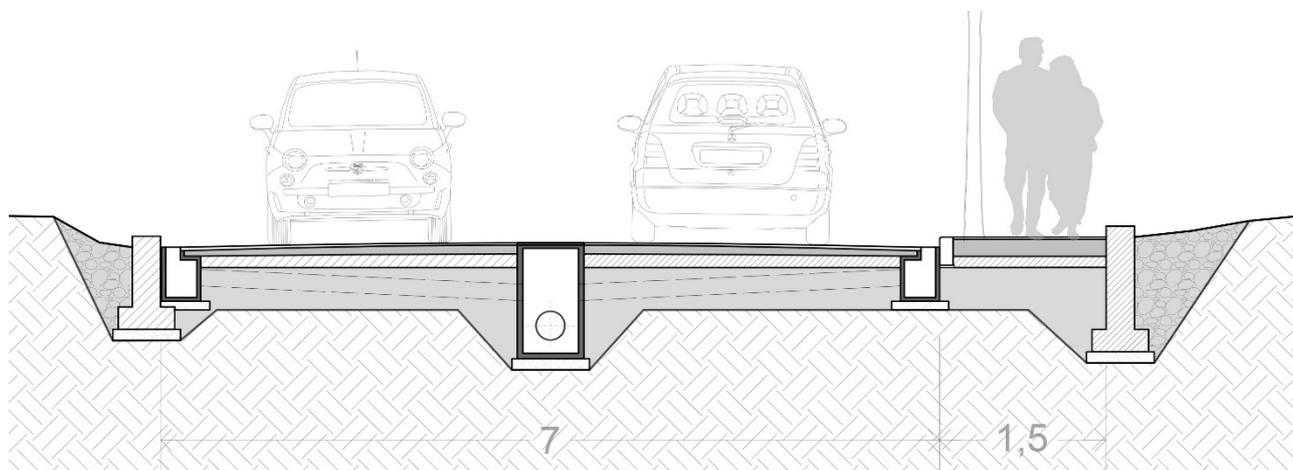




Profili trasversali dell'area sulla quale verrà realizzata la strada, estrapolati da rilievo con il drone.



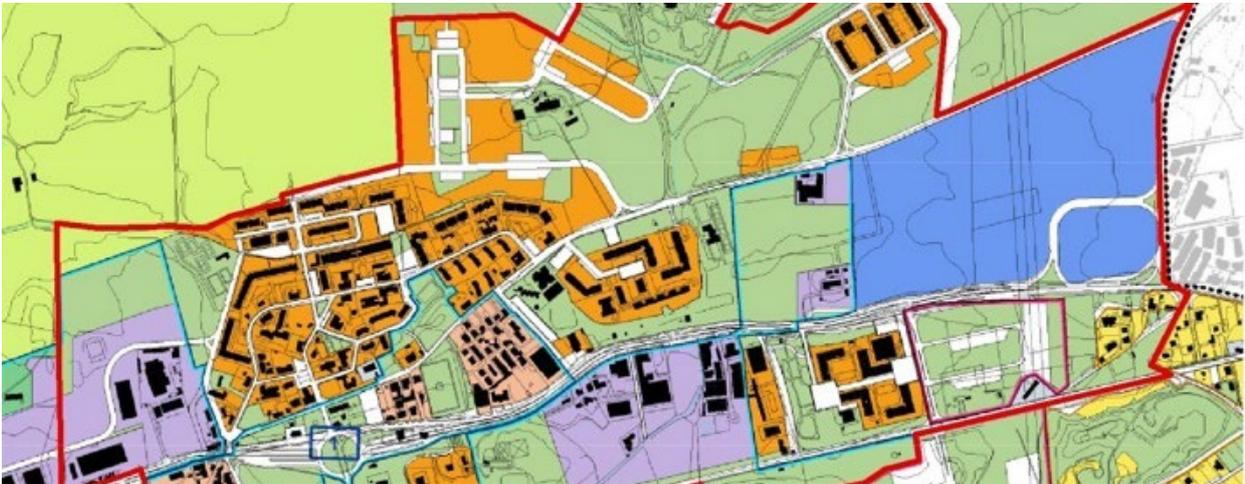
Profili trasversali di progetto del nuovo tratto di strada.



Sezione tipo di progetto

2.3. La fattibilità tecnico-urbanistica

La strada di collegamento via Quintiliolo – Berolucci è prevista dal PRG di Roma e dal dalla **Variante Urbanistica del Piano di Zona B41 Sexies Settecamini Casal Bianco**, di cui alla Del. C.C. n. 52 del 18.06.2009 di “Approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 legge 18 aprile 1962 n. 167, come integrato dall'art. 34 legge 22 ottobre 1971 n. 86”.



Stralcio di PRG con indicazione della viabilità (area bianca)



Carta delle proprietà pubbliche

2.4. Rischio archeologico e compatibilità dell'intervento

Anche l'area dove realizzare la strada di collegamento è stata oggetto nel 2001 di una estesa campagna di scavo che ha portato, anche qui, al ritrovamento di diverse strutture.

Dagli approfondimenti effettuati sul portale del SITAR relative alla zona, si evidenzia la presenza di alcune canalette di drenaggio, che sembrano comunque compatibili con l'intervento.

Altra possibilità, per evitare il passaggio al di sopra delle aree interessate dai ritrovamenti, potrebbe essere quella di spostare l'asse della strada più a nord, sconfinando però nella proprietà privata, con tutte le conseguenze collegate agli espropri e alla modifica del perimetro di intervento.



Descrizione dei lavori di scavo:

Indagine svolta nell'area della propaggine occidentale del Piano di Zona B41, settore D, nella zona denominata anche come Riserva della Cacciatora. L'area di scavo risulta lunga circa 215 m e larga fra i 7 e i 14 m, e ha permesso di riportare in luce una serie di evidenze archeologiche.

CODICE PA 20984 – CODICE OI 4062

“Canalette di drenaggio a scopo agricolo ricavate nel banco di tufo ed individuate in diversi punti dell'area di scavo. Tali canalette sono riferibili a differenti fasi di occupazione del sito, non precisabili con esattezza. La maggior parte di esse presenta pareti verticali, fondo piatto ma irregolare e larghezza compresa fra 80 e 90 cm.”

CODICE PA 20985 – CODICE OI 4062

“Canaletta orientata in senso E-O e costruita con due file parallele di blocchi di tufo di forma e dimensioni variabili. La canaletta presenta una larghezza di circa 60 cm e uno stato di conservazione piuttosto lacunoso.”

2.5. Condizioni di fattibilità in relazione agli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e sismici

In ragione delle considerazioni esposte nella Relazione di Fattibilità Geologica non si rilevano cause ostative rilevanti di carattere geologico, geotecnico, idrologico-idraulico e sismico agli interventi in progetto, nel rispetto delle prescrizioni indicate nella suddetta relazione, che si aggiungono e non sostituiscono quelli determinati dalle normative di settore.

2.6.1 Fattibilità Geologica

La fattibilità geologica è stata definita in funzione delle caratteristiche e della pericolosità geologica della zona di studio in relazione alle opere previste. L'intervento consiste nella riconnessione di via Bertolucci – via Quintiliolo attraverso la realizzazione di un nuovo tratto di strada della lunghezza di circa 230 metri.

Come per l'area 1, anche nell'area di intervento di realizzazione della strada, dovrà essere elaborato un modello geologico di dettaglio a supporto della progettazione definitiva sulla base di specifiche indagini dirette e indirette nel rispetto della normativa vigente in materia, volte a definire le caratteristiche dei depositi (risultati essere contraddistinti da una certa eterogeneità) presenti nel volume significativo interessato dagli interventi. L'interpretazione delle indagini geognostiche permetterà inoltre di determinare la corretta interpretazione cronostratigrafica dei depositi vulcanici. Nel caso del nuovo tratto di strada la definizione del modello geologico è normata dalle NTC18 e dal Regolamento Simico del Lazio.

Andrà, inoltre, adeguatamente definita la soluzione progettuale migliore da adottare per minimizzare scavi e riporti, per il corretto equilibrio tra la loro funzionalità e durabilità, la gestione dei cantieri e l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico dell'area.

Per quanto riguarda il nuovo tratto di strada le indagini prescritte dalla normativa per opere di classe d'uso II consentiranno, in numero adeguatamente aumentato, anche di definire l'eventualità di cedimenti differenziali nel piano di posa stradale, permettendo di adottare la corretta soluzione progettuale, anche per quanto riguarda gli strati di fondazione e di base (per i quali ovviamente non potranno essere usati i materiali di scavo, ma misti granulari secondo le norme vigenti).

2.6.2 Fattibilità Geomorfologica

La fattibilità geomorfologica è stata definita in funzione delle caratteristiche e della pericolosità geomorfologica della zona di studio in relazione alle opere previste.

In base allo studio effettuato non si evidenzia allo stato attuale la presenza di fenomeni di instabilità potenzialmente interferenti con le aree di progetto. Nel corso del rilevamento effettuato non sono state rilevate forme di erosione anomala da parte delle acque superficiali nell'area non urbanizzata, né indizi di movimenti gravitativi in atto nelle aree di progetto e in quelle limitrofe, né sono state riscontrate lesioni evidenti nei manufatti. Il progetto definitivo delle opere dovrà garantire il mantenimento dell'attuale equilibrio geomorfologico.

2.6.3 Fattibilità Idrogeologica

La fattibilità idrogeologica è stata definita in funzione delle caratteristiche e della pericolosità idrogeologica della zona di studio in relazione alle opere previste.

In base allo studio effettuato si desume che allo stato attuale le aree di progetto non si trovano in zone inondabili da parte del reticolo idrografico principale e secondario. Considerando le tipologie di intervento in progetto si evince che la loro realizzazione, con le opportune tecniche e prescrizioni di legge, non comporterà interazione con i corpi idrici sotterranei. Il progetto definitivo delle opere dovrà infatti garantire il mantenimento dell'attuale equilibrio idrogeologico, con particolare attenzione alla corretta regimazione delle acque meteoriche, che soprattutto nel caso del nuovo tratto di strada, dovranno essere raccolte e convogliate in percorsi adeguatamente progettati atti ad evitare fenomeni di allagamento.

2.6.4 Fattibilità Sismica

La fattibilità sismica è stata definita in funzione della pericolosità sismica di base in relazione alle opere previste.

In merito al nuovo tratto di strada l'intervento rientra in classe II ai sensi delle NTC18, il Municipio Roma IV è zona sismica 2B, e quindi ai sensi del Regolamento Regionale n. 26 del 26 ottobre 2020 il rischio sismico è MEDIO, con le relative indagini minime prescritte. Le indagini geofisiche dovranno quindi permettere di ricostruire il modello sismostratigrafico del sito per la valutazione dell'azione sismica di progetto.

Un aspetto molto importante da valutare è la suscettibilità a liquefazione. La liquefazione del terreno dovuta a movimenti sismici, con le conseguenti deformazioni associate, è una delle cause più importanti di danneggiamento e crollo delle costruzioni fondate su terreni.

2.6. Calcolo sommario della spesa e quadro economico